

SE LA PAURA FA OMBRA ALLA SCIENZA

di EDOARDO BONCINELLI

Di tanto in tanto ritorna in ballo l'argomento degli **Ogm**, della loro supposta pericolosità e della loro utilità. Passano gli anni, ma dal punto di vista scientifico non è cambiato niente, anzi le sicurezze si sono rafforzate nel tempo. In sintesi questi organismi non sono pericolosi né in teoria né in pratica. In teoria non c'è alcuna possibilità che nuocciano perché non può essere un gene in più o in meno, oltre alle decine di migliaia che questi esseri già contengono, che li rende pericolosi, a meno che non si introduca di proposito un gene che produce una tossina. In pratica non si è osservato un solo caso di pericolosità, bassa o alta, in tutti questi anni, più di venti, nei quali molte popolazioni si sono nutrite in questa maniera.

Il discorso della pericolosità per la salute dell'uomo quindi è escluso completamente. Alcuni d'altra parte invocano una pericolosità per l'ambiente. Certi organismi cioè potrebbero sfuggire al controllo e andare a invadere altri campi o allevamenti. Ciò non è impossibile, ma estremamente improbabile, perché nella competizione con gli organismi «naturali», quelli modificati perdono inevitabilmente. Sono infatti più fragili e meno bilanciati. In tanti anni comunque non si è mai osservato niente del genere in nessuna parte del mondo.

Completamente diverso è il discorso dell'utilità, che cambia da Paese a Paese e da economia e economia. Probabilmente oggi noi non abbiamo bisogno di questi organismi, ma occorre considerare che le bocche che mangiano sono sempre di più e le braccia che coltivano sempre di meno. È quindi molto probabile che presto questa diventerà una pressante esigenza anche per

il nostro Paese e sarebbe saggio pensarci per tempo, piuttosto che farsi trovare impreparati e dover fare le cose con precipitazione e a costo superiore. Un discorso a parte merito il problema del cosiddetto «tipico». L'Italia eccelle nella produzione e nella commercializzazione del tipico e molti ritengono che ciò sia in contrasto con l'introduzione degli Ogm. È esattamente il contrario: il tipico va protetto e difeso più di altre produzioni e potrebbe essere quindi la soluzione *finale, almeno per il nostro Paese*, la coniugazione del tipico e degli Ogm. È chiaro comunque che la paura è la peggiore delle consigliere. Occorre, oggi come ieri, essere razionali e pragmatici.

